

Dico, un sondaggio dietro la svolta di Fassino. Il 25% a messa ogni domenica

Cattolici il 70 per cento dei ds

di MARIO AJELLO

LA CHIESA non è un bunker. Quella di San Giovanni non è stata né una piazza sanfedista né una piazza di destra. La Cei di Bagnasco forse non è esattamente quella di Ruini, e comunque — a sinistra — si nota con speranza come il nuovo capo dei vescovi ci tenga a sottolineare l'afflato sociale e solidaristico del cattolicesimo anche in epoca ratzingeriana. Evidentemente non sono "loro" a mettere steccati invalicabili e a spingere sul pedale delle incompatibilità fra laici e cattolici.

sino, verso il cattolicesimo modello piazza San Giovanni. Quello da non regalare a un eventuale Partito di Dio, collocato né di qua né di là ma più di là che di qua, magari guidato da Savino Pezzotta. «Bravo Fassino!», come dicono i teo-dem del centro-sinistra, l'Udc, i cattolici di An ma non la Finocchiaro né la Bindi né la Pollastrini? Non si tratta di essere bravi o no, ma di saper leggere questi numeri forniti al Botteghino dalla Swg. Il 25 per cento dell'elettorato dei Ds è costituito da cattolici praticanti, cioè quelli che vanno a messa ogni domenica. A questo 25 per cento, si aggiunge un 46 per cento di altri elettori della Quercia che si dicono «cattolici praticanti saltuari», ossia vanno a messa una volta al mese. La somma di 25 più 46 fa 71: dunque il 71 per cento degli elettori della Quercia sono, in varie forme e gradi, cattolici. «Soltanto il 29 per cento dei votanti di questo partito alle ultime elezioni — fa notare Roberto Weber, titolare di Swg — dichiara di essere ateo o osservante di un'altra religione». Dai numeri emerge che, alle elezioni del 2006, i cattolici che votano Forza Italia sono il 19,1 per cento. Ma dopo quello berlusconiano, il secondo partito più votato dai cattolici è la Quercia con il 13,9. Il terzo è An con il 9,8 e il quarto la Margherita con l'8,5. Sommando Ds e Margherita, si arriva a quota 22,4 per cento: tanti sono i cattolici che votano questi due partiti. E dove già si sono presentati insieme, nella lista dell'Ulivo alla Camera, hanno raccolto il 25,3 per cento di elettori cattolici. «Questo dimostra — spiega l'onorevole Mimmo Lucà, diessino dei Cristiano Sociali che hanno promosso questo sondaggio — che i cattolici preferiscono tendenzialmente un partito unitario, piuttosto che la divisione fra Margherita e Ds».

Di sicuro, il profilo religioso e culturale della Quercia viene ridisegnato sulla scorta di questi dati. E un partito così potrà mai andare allo scontro con Pezzotta? Infatti non ci va. Una delle domande del son-

daggio è questa: «Lei potrebbe votare il Partito Democratico?». Il 39 per cento dei cattolici praticanti ha risposto di sì. E tra gli elettori cattolici di centro-destra, il 17 per cento dice di poter prendere in considerazione l'idea di votare Pd. Si tratterà allora, da parte del nuovo partito, di provare a sfondare in quelle aree (Follini è già nel Pd, ma il lavoro da fare supera di gran lunga il singolo abbraccio a qualche personalità) moderate e centriste e cattoliche non di sinistra potenzialmente raggiungibili, almeno secondo queste stime, sull'onda della nuova filosofia che ispira il Partito Democratico. Quella, coniata da Ulrich Beck, dell'intreccio e della sintesi fra spunti e culture diverse all'insegna dell'"e", anzi dell'"et et" come dice in latino-
 rum lo studioso tedesco.

E i Ds? Rieccoli, ma sotto una luce nuova: quella della Quercia «cattolica adulta» che addirittura il 30 per cento dei cattolici praticanti, quelli da una messa a settimana, affermano di poter eventualmente votare. Riuscire a raggiungerli sarebbe un capolavoro di equilibrio oppure — se l'equilibrio non regge — un'estrema resa, con tanto di bacio di pantofola papale, alle ragioni della Chiesa, con ovvio disgusto elettorale da parte

dei laici e perfino dei laicisti che ancora si riconoscono in questo partito. Che non a caso ha scelto di stare, l'altra volta, né a piazza San Giovanni al Family Day né a piazza Navona fra i No Vat. Intanto conclude Lucà: «E' naturale che Fassino e il gruppo dirigente dei Ds, anche per la composizione dell'elettorato di questo partito e per la con-

sapevolezza di quanto sia ampia la componente di cattolici che lo votano e lo voterebbero, abbiano intrapreso una politica di dialogo e di apertura sul terreno dei temi etici, della famiglia, della solidarietà, della vita».

Attenzione però, aprendo e contaminando, mescolando e mescolandosi, a non produrre — come non pochi paventano — un Pd cui viene aggiunta la lettera "c": non Partito Democratico, ma Partito Democratico Cristiano. Ma i primi a dolersi, se si va in overdose, sarebbero proprio i Ds.

I risultati di un sondaggio effettuato dalla Swg per conto della direzione del Botteghino hanno orientato la frenata sulle unioni di fatto

I risultati di un sondaggio effettuato dalla Swg per conto della direzione del Botteghino hanno orientato la frenata sulle unioni di fatto

Perché, dunque, dovremmo essere "noi" a rispolverare al contrario lo spirito di crociata? Ecco il ragionamento che si sta facendo ai piani alti della Quercia.

Lassù sono diventati tutti clerical? O forse teo-dem? Anzi togliattiani fuori tempo massimo, perché non solo la «storia si ripete» ma «la storia si ripete»? Più banalmente, si tratta di un fatto di numeri. Quelli che Piero Fassino ha ricevuto sul suo tavolo di lavoro, contenuti in un sondaggio sorprendente e capace — insieme ad altri motivi fra cui la certezza che i Dico in Parlamento non passeranno mai — di spingere a una nuova strategia dell'attenzione, o della «mano tesa» come la chiama il leader dies-

Tra i praticanti
 il 30 per cento
 si ritiene
 potenziale
 elettore
 della Quercia

I credenti
 prediligono
 FI, ma subito
 dopo ci sono i diesse,
 An (9.8%)
 e Margherita (8.5%)

LA QUERCIA E I CATTOLICI

Elettori DS

25% cattolici praticanti, vanno a messa ogni domenica.

46% cattolici praticanti saltuari, vanno almeno una volta a messa.

Partiti più votati dai cattolici

FORZA ITALIA 19.1%

DS 13.9%

AN 9.8%

MARGHERITA 8.5%

Lei, cattolico praticante, in che misura prende in considerazione di votare DS?

Sicuramente 19.1%

Prendo molto in considerazione di votare 13.9%

Prendo abbastanza in considerazione di votare 9.8%

Elettorato potenziale DS, tra i cattolici praticanti 8.5%

Sondaggio: SWG commissionato dalla direzione DS

Dico, dietro la svolta di Fassino la sorpresa: nei Ds cattolici al 70%

E un elettore su quattro della Quercia va a messa tutte le domeniche

PEZZOTTA

E' un bene qualcuno a sinistra cominci ad ascoltarci

FASSINO

Tendiamo la mano al nuovo popolo cattolico

